

La

nuova ecologia

LUGLIO-AGOSTO 2018 • Anno XXXVIII • Numero 7 • euro 3,50

lanuovaecologia.it



INCHIESTA
Incubo xylella

CAMPAGNE
Stop all'usa e getta

INTERVISTA
Wolfgang Sachs: moderiamoci



naturalmente

Cambiare vita è possibile.
Scegliendo la qualità delle relazioni umane.
E dell'ambiente. Protagonisti, libri e blog
di un movimento che cresce



POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - O.L. - L. 27/02/2004 N.46 - 1, COMMA 1, CN/AN

Bioeconomia in piantagione

Aumenta la biodiversità, si riducono le emissioni di CO₂ e crescono i fatturati. La sperimentazione realizzata in Veneto, che coniuga produzioni legnose e tutela ambientale

{ DI Paolo Mori }

Quanto sarebbe bello se la specie umana riuscisse a produrre ciò di cui ha bisogno ottenendo non solo un risultato economico positivo ma anche dei benefici ambientali? Non sempre è possibile, ma nel caso delle “piantagioni policicliche potenzialmente permanenti” (in sigla piantagioni 3P) è proprio così. Biodiversità ornitica, stoccaggio di CO₂ nel legno e nel suolo, filtraggio degli inquinanti agricoli azotati, riduzione delle emissioni grazie a minori lavorazioni del terreno, minore uso dell’acqua, di

fertilizzanti chimici e di fitofarmaci rispetto alle coltivazioni tradizionali: sono soltanto alcuni dei vantaggi ambientali di questo tipo di coltivazioni. L’aspetto innovativo è che si tratta di piantagioni da legno altamente produttive, ma concepite per coniugare economia e ambiente, differenziando la produzione di assortimenti legnosi, riducendo i rischi commerciali, contenendo i costi e accorciando i tempi di ritorno del reddito. Così facendo, l’arboricoltore è più facile sia interessato a mantenerle per un tempo indefinito (ecco perché “potenzialmente permanenti”).

Come è possibile tutto questo? Semplice: imitando alcuni meccanismi naturali. In pratica si progetta una specie di “bosco artificiale”, in cui alberi e arbusti di diverse specie si alternano in filari. Le piantagioni 3P, infatti, al contrario delle piantagioni da legno tradizionali, sono miste. Presentano cioè, nello stesso appezzamento di terreno, alberi e arbusti di specie differenti che andranno a produrre assortimenti legnosi ad intervalli di tempo diversi. Per questo saranno utilizzati in vari momenti, senza mai lasciare il terreno completamente scoperto.

Nelle 3P per evitare la concimazione chimica si piantano specie azotofissatrici, come ad esempio gli ontani. Vengono inoltre progettate e gestite per poter rimanere per un tempo indefinito, mentre quelle tradizionali al termine del loro ciclo produttivo vengono tagliate a raso ed eliminate completamente. Per evitare che ciò avvenga, nelle piantagioni 3P alle piante principali vengono assegnate superfici produttive ampie, in modo da avere lo spazio per ripiantare nuovi alberi dopo ogni utilizzazione parziale. Gli habitat creati con la piantagione 3P, pur

Le piantagioni 3P realizzate

25 HA

a pieno campo,
con 15.405 piante
messe a dimora

45 KM

in filare (utilizzabili
anche per agro-
selvicoltura), con
19.636 piante
messe a dimora

Alcuni benefici ambientali

+20%

di phylum
artropodi (specie
di insetti presenti)

+5,2%

della sostanza
organica nel suolo
(strato 0-30 cm)

+13,4%

sostanza organica
nel suolo (strato
31-60cm)

+40%

di vocalizzazioni
(aumento attività
degli uccelli
presenti)

Il progetto "InBioWood"

“InBioWood” (Increasing biodiversity through wood production) è il nome del progetto Life+ realizzato con il contributo dell’Unione Europea, di cui è beneficiario e coordinatore il Consorzio di bonifica veronese. Al progetto partecipano la Regione Veneto, l’Associazione per un’arboricoltura da legno sostenibile per l’economia e l’ambiente, Cogev (Cooperativa gestione del verde) e Compagnia delle foreste.

INFO SU APP E PIANTAGIONI 3P:
posta@compagniadelleforeste.it



subendo delle perturbazioni dopo ogni utilizzazione, non vengono mai azzerati.

Supporto tecnico

Questo grande potenziale di innovatività e di maggiore compatibilità ambientale delle piantagioni 3P è stato compreso dai partner del Life+ “InBioWood”, un progetto cofinanziato al 50% dall’Unione Europea che ha consentito di realizzare, in mezzo alla pianura veneta ad agricoltura più intensiva, 25 ettari a pieno campo e 45 km di filari. Si tratta di piantagioni dimostrative, concepite come una specie di catalogo a cielo aperto ed è per questo che vengono proposti ben 73 schemi d’impianto diversi. Ognuno soddisfa specifiche esigenze produttive e ambientali. Un catalogo con tutti gli schemi d’impianto realizzati con il Life+ “InBioWood” è

scaricabile dal sito del progetto (www.inbiowood.eu). Gli schemi dimostrativi realizzati nelle Valli Grandi Veronesi (Vr) in realtà rappresentano solo la punta dell’iceberg. La varietà che consentono le piantagioni 3P, infatti, è molto più ampia. Per promuovere la diffusione di questi impianti sono stati realizzati materiali divulgativi di vario tipo, da un manuale tecnico per la progettazione a diversi video, tutti disponibili gratuitamente su www.inbiowood.eu. Mancava tuttavia uno strumento semplice e operativo, in grado di aiutare i tecnici nella progettazione delle piantagioni 3P, fase cruciale per la buona riuscita di un impianto, ma al tempo stesso molto delicata visto che i fattori in gioco sono molteplici. Si è pensato così di facilitare la progettazione ai tecnici e agli arboricoltori meno esperti con un applicativo web in grado di generare automaticamente degli schemi d’impianto, rispondendo a specifiche richieste del tecnico progettista e/o dell’arboricoltore.

Un’app adattabile

“Legno&Ambiente”, questo il nome dello strumento, è un applicativo web gratuito che può essere utilizzato sia tramite computer, visitando il sito www.inbiowood.eu/webapp, sia come vera e propria app per smartphone e tablet, cercando “Legno&Ambiente” su Google play o su iTunes. L’app (anche in versione per computer) è formata da tre sezioni principali e una serie di link utili. La prima sezione, “Crea nuovo impianto”, rappresenta il cuore dello strumento. Attraverso cinque semplici domande, infatti, è possibile generare automaticamente il progetto di un impianto. Le cinque domande partono dalla tipologia che si desidera ottenere (in pieno campo o in filare), proseguono con la determinazione di quali piante principali si vogliono mettere a dimora (a ciclo medio-lungo, breve e/o brevissimo) e in quali percentuali, per arrivare alla

richiesta del diametro che si desidera ottenere nelle piante principali a ciclo più lungo e alla scelta di inserire o meno piante con doppio ruolo, oppure solo accessorie. Rispondendo alle domande, lo strumento è in grado di proporre un progetto precompilato attraverso un database con ben 116 possibili soluzioni: 58 a pieno campo e 58 in filare. Resta solo da scegliere le specie da mettere a dimora, aspetto volutamente lasciato nelle mani dei progettisti, che possono essere aiutati non solo dalla loro esperienza, dalla conoscenza della zona e dell’appezzamento in cui verrà realizzato l’impianto, ma anche da specifiche tabelle presenti nell’app. La seconda sezione dello strumento, “I miei progetti”, contiene tutti i progetti generati e salvati dall’utente, esportati in formato pdf e nominati a piacimento. Ogni progetto, oltre allo schema d’impianto, è corredato da un piano di coltura, con la descrizione delle tecniche di realizzazione e delle cure culturali necessarie. Il sistema fornisce anche una valutazione finanziaria orientativa su costi e ricavi, molto utile per scegliere tra una soluzione e l’altra. I dati economici sono preimpostati dagli sviluppatori, tuttavia la stima che ne deriva, valida in termini generali, potrebbe non esserlo per singole realtà. Perciò la terza sezione dell’applicativo, “Imposta costi e ricavi”, diventa fondamentale: i progettisti possono impostare e salvare i parametri tipici della propria zona, per arrivare così a una valutazione finanziaria orientativa più aderente alla loro realtà. L’app, infine, è corredata da numerosi link di approfondimento, che rimandano sia a sezioni specifiche del sito web del Progetto, sia a documenti fondamentali per comprendere appieno le piantagioni 3P, le opportunità che sono in grado di generare e le basi tecnico-scientifiche da cui derivano. Basta trovare un appezzamento di terreno utile e dare concretezza a questa innovazione. ●